

SETTORI. Dai dati dell'Osservatorio dell'ente bilaterale (Ebav) primi segnali di ripresa

Artigiani, torna a salire l'occupazione in Veneto

Nel 2016 creati quasi 5mila posti (+2,9%). Anche Verona in crescita ma sul 2011 il saldo è -2%. Bissoli: «Settori legati alla casa in affanno»

Valeria Zanetti

L'artigianato veneto ricomincia ad assumere in tutti i settori, eccezion fatta per l'edilizia. Sono quasi 5mila i posti di lavoro creati lo scorso anno: erano 161.730 a dicembre 2015; 166.489 dodici mesi dopo (+2,94%). Anche a Verona sale l'occupazione in laboratori, officine e botteghe: gli addetti sono infatti passati dai 22.728 di due anni fa ai 23.756 del 2016, con un saldo positivo di 1.028 nuove posizioni.

Il dato emerge dall'Osservatorio Ebav, ente bilaterale sull'artigianato veneto, che analizza le dinamiche del periodo 2011-16.

«L'occupazione dipendente - commentano dall'ente - torna ai livelli del 2012, ed è un buon risultato. E' ancora lunga invece la strada per recuperare il gap che si è creato durante gli otto anni di crisi». Dal 2011, infatti, il saldo delle posizioni lavorative è ancora negativo: sono 4.430 i posti di lavoro mancanti in regione (-2,59%). Per il Veronese, se il confronto è con il 2012, la differenza risulta positiva per 80 posizioni lavorative. Se invece è con il 2011, il bilancio va in rosso per 498 posti. Nell'ultimo anno la crescita occupazionale ha riguardato tutte le province del Veneto. Se al contrario si guarda al saldo negli ultimi sei anni, solo il Trevigiano ha recuperato i posti persi e si ritrova in campo positivo con un +0,2%.

I SETTORI IN CRESCITA. Sono sette i settori che hanno guadagnato il segno più rispetto al 2011. Si parte dagli alimentari che aggiungono 935 lavoratori, +8,15%. Si prosegue

con le imprese di pulizia (792 per un + 15,8%), la concia (315 e +18,6%), gli acconciatori ed estetisti (297 e +2,8%) ed il vetro (261 e +24,6%). L'occhialeria ed ottica ha messo a segno 37 assunzioni in più rispetto alle 1.234 di sei anni prima; bene anche il trasporto persone. L'emorragia di posti, invece, interessa il tessile abbigliamento calzature (-2.445 unità), il legno (-2.131), gli installatori, metalmeccanici ed autoriparatori (-1.990). In calo meno marcato gli addetti a panificazione, pulitintolavanderie, ceramica, marmo.

PREOCCUPAL'EDILIZIA. «A Verona la ripresa interessa soprattutto le aziende legate al turismo. Bene l'alimentare, i trasporti persone, servizi e benessere», analizza Andrea Bissoli, a capo di Confartigianato locale. Preoccupa invece lo stallo delle costruzioni e dell'indotto, ancora al palo. «Le imprese del sistema casa: edilizia, marmo, legno ed installatori, restano in affanno», osserva. In provincia il 41% delle realtà artigiane, 10.400 circa, è specializzato nelle costruzioni.

Tornando ai dati Ebav, nell'analisi di genere è da sottolineare che, a causa del calo dell'occupazione nelle imprese della moda, le donne si sono ridotte più del doppio -4,55% rispetto agli uomini - 1,29%. Gli addetti di origine estera hanno subito un decremento più netto (-6,05%) rispetto ai connazionali, -1,77%. Un dato preoccupante emerge dalla suddivisione per classi di età: gli under 34, risultano i più penalizzati (-14.332 lavoratori; - 18,8%). In crescita, al contrario, i colleghi più anziani, come dimostra il +55% degli over 63. •



Artigianato in Veneto: lavoratori per provincia

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	Diff. ass. 2011-16	Var. % 2011-16
Belluno	6.317	6.063	5.783	5.753	5.734	5.922	-395	-6,25%
Padova	36.201	35.146	33.820	32.959	33.858	34.378	-1.823	-5,03%
Rivigo	8.300	7.800	7.645	7.490	7.626	7.928	+372	-4,48%
Treviso	33.332	32.218	31.864	31.237	32.460	33.406	-74	+0,2%
Venezia	24.413	24.244	23.088	22.357	22.840	23.597	-816	-3,34%
Verona	24.254	23.676	22.904	22.126	22.728	23.756	498	-2,05%
Vicenza	38.523	37.160	36.356	35.985	37.009	37.895	-628	-1,63%
Mancanti	1.364	1.608	1.109	436	430	528	-836	-
Totali somma	172.704	167.915	162.569	158.343	162.685	167.410	-5.294	-3,06%
Totali reali	170.919	166.489	161.034	157.532	161.730	166.489	-4.430	-2,59%

PI&G/A

Fonte: Osservatorio Ebav

Le reazioni

Prando: «Ma il 2017 apre ancora con una flessione»

«I numeri di Ebav certificano un trend di cui avevamo la sensazione. L'artigianato ha ricominciato ad offrire occupazione. Manifatturiero e trasporti in particolare hanno bisogno di manodopera, che si fatica a trovare». Marco Romitti, da tre mesi presidente di Cna Verona, sta incontrando varie imprese associate per avere il polso della situazione in provincia. «Le realtà che hanno resistito alla crisi stanno recuperando mercato, commesse e quindi occupazione, nonostante permangano le difficoltà di accesso al credito», valuta.

Meno ottimista, invece, Andrea Prando, alla guida di Casartigiani scaligera. «L'impressione è che in molti casi le aziende, ancora in difficoltà, abbiano aderito recentemente all'ente bilaterale per ottenere i servizi e gli aiuti previsti - ragiona - In questo modo la platea di aderenti e di dipendenti registrati potrebbe essere cresciuta, senza che gli addetti reali dell'artigianato siano aumentati». Alla base della riflessione, i dati Movimprese, relativi al primo trimestre



Andrea Prando (Casartigiani)



Marco Romitti (Cna)

2017 che certificano un calo delle attività artigiane in Veneto pari al -0,60% a fine marzo e del -0,75% al dicembre scorso. A Verona il tasso di crescita è negativo per il -0,74%, con un saldo in rosso di -189 attività. «Un dato che mal si concilia con una possibile ripresa del comparto», conclude Prando. **Va.Za.**